



Pescara, 24 maggio 2015
Prot. N 46/2015

Oggetto: incontro OO.SS. del 28 maggio 2015 su convocazione Autogrill S.p.A.

Gent.mi Segretari,

il giorno 28 p.v. ci sarà l'incontro con Autogrill S.p.A. circa: *"la concreta capacità dell'Azienda di restare e competere sul mercato italiano anche e soprattutto alla luce della crisi del settore e dei possibili interventi risolutivi da decidere congiuntamente"* (comunicato FISASCAT Nazionale prot. P/195/2999/2015/3.3 EMV/rp).

Tanto preme la scrivente Presidenza Nazionale ricordare che Autogrill S.p.A. ha da tempo intrapreso una grande campagna di riduzione della permanenza sul territorio attestandosi prevalentemente nel nord Italia.

Autogrill ha attuato questa nuova ricollocazione lasciando i locali non commercialmente rilevanti mediante le seguenti modalità:

- chiusura diretta di punti di vendita mediante 223/91 e relativa disdette dei contratti di locazione (Romanina docet e non ultime i locali nelle Province di Roma, Foggia e Messina;
- cessione di ramo d'Azienda di interi punti di vendita prima della scadenza contrattuale;
- mancata partecipazione nelle gare d'asta inerenti il rinnovo delle concessioni della ristorazione;
- procedure 223/91 sia sull'intera rete autostradale italiana che per il personale circa una parte del personale ivi impiegato.

Nel portare avanti queste decisioni l'azienda non ha mai chiesto il permesso o cercato soluzioni alternative serie di ricollocazione dei propri lavoratori al mero invio di procedure mediante il fax (e vorrei sottolineare i brillanti risultati ottenuti nelle sedi giudiziarie dove durante le procedure aperte non sono stati sottoscritti verbali di accordo).

Autogrill non ha mai dimostrato di essere migliore o peggiore di tante altre aziende che operano sul territorio nazionale, portando avanti il proprio piano industriale, travolgendo migliaia di lavoratori e le loro famiglie

Ma le modalità attuative secondo le quali l'Azienda parrebbe decidere se rimanere o meno in Italia quali sarebbero? L'eliminazione del CIA e un successivo accordo peggiorativo penalizzato in termini di carenza malattia, permessi contrattuali, retribuzione oraria, flessibilità e pause?

I lavoratori Autogrill non sono favorevoli ne in vendita!

E' opportuno far capire all'Azienda che l'attuale CIA è il frutto di decenni di contrattazione, di grandi rivendicazioni nelle quali il dare/avere è sempre stato più favorevole alla stessa che ai lavoratori.

E' opportuno fare muro contro questo ennesimo attacco ai Lavoratori che già vivono in situazioni di grave difficoltà senza accettare con fatalismo, rassegnazioni e forse troppo entusiasmo il volere padronale condannandolo senza indugio.

La possibile frattura del fronte sindacale non deve costituire un impedimento ma deve considerarsi utile per far comprendere ai Lavoratori "chi sta dalla parte di chi - ovvero ciò che un organizzazione rappresenta, comunica, promette, ma soprattutto fa".

Per questo la scrivente Presidenza ha già da tempo avviato un importante campagna di sensibilizzazione sulla rappresentanza e appartenenza sindacale nei punti di vendita aziendali in tutta Italia considerato che sarà dura da vendere che: "Il Redentore è morto di freddo quando era il padrone della legna!.

Cari saluti.



Il Presidente Nazionale
Cav. (O.E.S.S.G.) Pierpaolo PORTACCI

Segreterie Nazionali USB, UGL, CGIL, CISL, UIL di Categoria.
Giuliano dott. Poletti - Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
Giuseppe dott. Pignatone - Procuratore Capo della Repubblica c/o il Tribunale di Roma.
Ill.mi Direttori Regionali e Provinciali del Lavoro - Loro Sedi.
Gianni dott. Mion e Gianmario dott. Tondato Da Ruos - CdA Autogrill S.p.A.
Ai Soci dell'Associazione Nazionale Dipendenti Autogrill.